

LE RICERCHE

Brigida Vicinanza

Due città con il fiato sospeso da più di quarantotto ore. Salerno e Bologna che sono impegnate dalla giornata di sabato nelle ricerche di Davide Proto. "Dado" (per gli amici), è originario della città di Arechi ed è scomparso dalla città dell'Emilia-Romagna, dove studia all'università e dove è impegnato anche culturalmente e nel mondo dell'associazionismo. Il 26enne non dà sue notizie, dunque, dalla giornata del 7 febbraio: non ha più risposto al telefono cellulare (non è in casa sua e l'ultima volta proprio il cellulare è stato localizzato in zona Brennero alle 11 di mattina) e da quel momento la famiglia, proprio da Salerno, che poi si starebbe muovendo in queste ore alla ricerca del ragazzo, ha lanciato l'allarme alle forze dell'ordine con una segnalazione e una denuncia e poi all'associazione Penelope, che si occupa da tempo di persone scomparse in ogni zona di Italia e non solo.

SUI SOCIAL

Sui social da subito sono partiti gli appelli di amici e parenti ma anche di colleghi dell'università di Bologna dove frequenta la facoltà di Lettere e Filosofia. Non si sa cosa sia successo improvvisamente. La famiglia però è preoccupata e ha denunciato la scomparsa. «Per chi lo dovesse vedere, contatti il 112 o l'associazione Penelope»: da quest'ultima è partito l'appello in un post Facebook nella giornata di ieri: «L'Associazione Penelope Emilia-Romagna cerca Davide Proto, studente di lettere e filosofia a Bologna. I familiari sono preoccupatissimi perché Davide non si trova. Chiediamo aiuto a tutti». Ma non solo l'associazione Penelope, Davide è una persona molto attiva anche nell'associazionismo Lgbtqia+ della sezione "Cassero center", un circolo politico impegnato nel riconoscimento dei diritti delle persone Lgbti+, uno spazio culturale che progetta e realizza rassegne artistiche e attività di aggregazione sociale e di intrattenimento nella città di Bologna e non solo e dove ricopre un ruolo importante essendo membro del direttivo. I suoi compagni, preoccupati, hanno infatti provveduto a lanciare l'appello con massima diffusione e condivisione sui social con un numero a cui telefonare per gli eventuali avvistamenti:

STUDIA ITALIANISTICA ED È IMPEGNATO IN ATTIVITÀ CULTURALI E NEL CAMPO LGBTQIA+ «HA BERLINO NEL CUORE FORSE È ANDATO LÌ»

Il giallo di Bologna

Davide scomparso nel nulla familiari ed amici in ansia «Chi sa qualcosa ci contatti»

► Il 26enne salernitano ha lasciato l'Emilia il suo cellulare localizzato al Brennero ► L'appello per ritrovarlo: «Chiamate la Polizia o l'associazione Penelope»



CHI L'HA VISTO Davide "Dado" Proto, studente salernitano di 26 anni, non dà sue notizie dal 7 febbraio. Denunciata la scomparsa, familiari ed amici lanciano appelli per ritrovarlo. Il suo cellulare è stato localizzato al Brennero

«Ritroviamo Dado - hanno scritto sulla pagina facebook - è con profondo dolore e apprensione che comunichiamo che Dado, amico, attivista e membro della nostra comunità risulta irrintracciabile da sabato 7 febbraio. In accordo con la famiglia di Dado vi chiediamo di dare massima diffusione alla notizia. Chi l'avesse avvistato dopo la sera del 6 febbraio contatti direttamente la Polizia o i nostri numeri».

LE IPOTESI

Per ora e fino a ieri sera, la famiglia non ha voluto rilasciare dichiarazioni, impegnata nelle ricerche del ragazzo che si sono estese anche in Germania, precisamente a Berlino. Stando a quanto trapelato infatti, il ventiseienne aveva proprio Berlino nel cuore e dunque molti credono possa essersi anche spostato dall'Italia. Sui social tanti i messaggi in cui invitano Davide a tornare a casa: che sia a Bologna o nella "sua" Salerno dove ha frequentato il liceo classico Torquato Tasso e dove ha lasciato un segno indelebile facendosi conoscere per la sua libertà di dire, di essere e di richiamare sempre alla pace. La sua famiglia è molto conosciuta anche in Costiera amalfitana e nella Valle dell'Irno, dove i genitori lavorano. «Sono nato a Salerno, rima di inverno - si legge nella sua biografia del blog che cura e dove lascia parlare i suoi pensieri scritti - tra un pisolino e un gioco da tavolo sollevavo polemiche e provo a scribacchiare un po' di tutto: con questo spirito al Cassero sono redattrice della Folla dal 2020, volontaria della Gilda e consigliera di direttivo con la mozione "Figlie delle Stelle". Al momento studio Italianistica e mi occupo di punto croce e di rappresentazione di genere nella lingua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Settantenne disperso, perlustrazioni a Dragonea

L'ALTRO CASO

Mario Amodio

Lo cercano da ieri tra Cava de' Tirreni e la Costiera Amalfitana dove sarebbe stato avvistato per l'ultima volta. Si tratta di un settantenne originario della cittadina metelliana che si sarebbe allontanato sabato da casa facendo perdere le proprie tracce. E ieri, nel primo pomeriggio, sarebbe stato avvistato a Vietri sul Mare sono si sono concentrate le ricerche. Esattamente a Dragonea. Qui, sono a lavoro i Carabinieri della locale stazione a cui sarebbe stata segnalata la presenza dell'uomo nel territorio di Vietri sul Mare, gli specialisti del Soccorso Alpi-

no e Speleologico della Campania ed i volontari della protezione civile. Sul posto è stato richiesto anche l'intervento di un elicottero dei Vigili del Fuoco di Salerno decollato da Pontecagnano per eseguire una serie di sorvoli della zona in cui il settantenne sarebbe stato individuato.

IL SORVOLO

Il mezzo aereo avrebbe eseguito una serie di ricognizioni della zona interna che si sono però rivelate infruttuose. E così le ricerche avviate già dalla tarda mattinata di ieri si sono concentrate prevalentemente a ridosso delle aree montane e pedemontane circostanti la frazione di Dragonea. In particolare alcune zone più impervie co-



L'UOMO È DI CAVA RICOGNIZIONI IN CORSO CON L'ELICOTTERO CON DEI DRONI ALL'OPERA SPECIALISTI DEL SOCCORSO ALPINO

si come previsto dal protocollo di ricerca per le persone scomparse a cui si attendono i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico della Campania che stanno partecipando alle ricerche del settantenne scomparso sabato da Cava de' Tirreni. Le operazioni di perlustramento delle aree interne non hanno però prodotto alcun risultato ma non per questo sono state interrotte le ricerche proseguite ininterrottamente fino a tarda sera. Mentre una pattuglia dei carabinieri ha a lungo perlustrato le strade del territorio vietrese, i tecnici del Corpo nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico della Campania, in collaborazione con alcune squadre della Protezione Civile, hanno incentivato le opera-

zioni di ricerca nei dintorni di Dragonea procedendo anche con l'impiego di aeromobili a pilotaggio remoto oltre che con squadre di terra che hanno verificato ogni segnalazione. Anche l'utilizzo dei droni, collegati a una postazione mobile adibita a centro di coordinamento ricerche che staziona a Vietri sul Mare dal primo pomeriggio di ieri, non ha sortito gli effetti sperati così come accaduto in occasione del sorvolo dell'area da parte dell'elicottero dei vigili del fuoco di Salerno. Le ricerche della persona scomparsa sabato da Cava de' Tirreni sono proseguite senza sosta fino alla tarda serata e riprenderanno verosimilmente a partire dalla mattinata di oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Truffa a un'anziana da 6mila euro, arrestati due salernitani

L'OPERAZIONE

Nicola Sorrentino

Fanno credere ad un'anziana che la figlia è rimasta vittima di un incidente stradale, per poi spillarle 6000 euro. Sono stati scoperti e arrestati. Questa la sorte toccata a due uomini di Salerno, di 36 e 37 anni, già noti per precedenti, fermati in flagranza di reato dalla polizia a Savona. I due sono accusati di aver truffato una donna ultraottantenne.

I FATTI

L'inchiesta che ha condotto i due in manette è partita da Lodi, grazie a ben due segnalazioni. La prima era stata raccolta da una 74enne, insospettita dalla telefonata da parte di alcuni se-

dicenti carabinieri che le avevano chiesto informazioni sulla propria auto. Guardando all'esterno, la donna aveva notato un'auto sconosciuta parcheggiata sotto il condominio. A quel punto aveva allertato la polizia per segnalare l'accaduto.

Nella stessa giornata, anche un 32enne aveva segnalato di una telefonata che dei presunti carabinieri avevano fatto al padre di 85 anni, sostenendo che la sua auto fosse stata rubata e utilizzata per commettere un reato. L'anziano era stato poi invitato a recarsi presso il Comando carabinieri per recuperarla. Il giovane, insospettito dalla telefonata, aveva tentato così di prolungare il dialogo con i finti carabinieri, allertando nel frattempo la Questura. A quel punto la Squadra Mobile, incrociando una serie di dati e informazioni,



ha individuato l'auto in uso ai due salernitani. Gli estremi della targa sono stati comunicati, così, anche alle altre Squadre mobili del Nord Italia. L'attività di monitoraggio ha consentito di localizzare il veicolo prima a Genova e poi a Savona.

Ieri pomeriggio, l'auto è stata notata nei pressi di un centro commerciale savonese e poi in un piazzale. Uno dei due uomini è stato poi visto mentre entrava in un condominio per poi uscire dopo qualche minuto. È stato allora che è scattato l'intervento degli agenti, che hanno bloccato entrambi mentre tentavano di allontanarsi. All'interno dell'auto sono stati trovati 6mila euro in contanti, risultato di una truffa appena consumata ai danni di un'anziana residente nello stabile. La donna era stata contattata da un falso avvocato che, facen-

do leva sulla paura, l'aveva convinta che la figlia fosse coinvolta in un grave incidente stradale e che fosse necessario consegnare denaro per evitare conseguenze giudiziarie. Grazie al rapido intervento della polizia, l'intera somma è stata recuperata e restituita alla vittima. I due uomini sono stati processati con il rito direttissimo: per l'esecutore materiale della truffa è stata disposta la custodia in carcere, mentre per il complice l'obbligo di dimora nel comune di residenza con presentazione quotidiana alla polizia giudiziaria. I due salernitani sono stati individuati grazie alle segnalazioni dei cittadini e alle indagini degli inquirenti, che hanno permesso di interrompere una trasferta criminale e di restituire quanto sottratto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA